

28/05/97

Ica

## Chitarra

o, tradizione e futuro  
Alfani si conclude  
ografico dedicato a  
desco. Sabrina Cui-  
Cavini (mezzosopra-  
chitarra) ci faranno  
l'esilio su testo di  
e Diwan of Moses-  
poeta sefardita: l'e-  
iesco, fuggito dall'Ita-  
el '38, esprime nelle  
dolore dell'esilio e

degli Alfani 48, stasera  
.

## Jesese

gli «Incontri musicali a  
stagione di concerti  
di musica di Sesto  
sso in cartellone i ta-  
letta scuola e i loro in-  
sibisce un giovane pia-  
sta scuola, Sergio De  
super-romantico che  
ahms, Schumann, di  
rispettivamente i Tre  
zi op. 118 e le otto fan-  
Kreisleriana op. 16,  
a fantastica di E.T.A.  
da Schumann all'ado-

). Scuola di musica di  
nni, via Scardassieri 47,  
nazioni 055/4201781,

Dante Alighieri concerto  
us diretta da Damiano  
azione del basso Leo-  
leggia la presenza di  
e del passato, quella di  
russo interprete di un  
atografico e destinata  
: *Quatre Chansons de*  
es Ibert, e soprattutto  
ni a *Dulcinea* di Mau-  
che l'elegante Fauré di  
la celebre *Pavane* e la  
ite Alighieri, via Gino  
re 21.

ELISABETTA TORSELLI



Johann Se-  
bastian  
Bach  
in un  
ritratto  
d'epoca

## I gloriosi mottetti di Bach

Che fosse un cultore dello «stile antico», ossia, dal suo punto di vista di musicista nato nel 1685, della gloriosa tradizione polifonica di Palestrina, Lassus, Gabrieli, arrivata nelle cantorie tedesche adattandosi in più di cento anni ai costumi musicali tedeschi, Johann Sebastian Bach lo dimostrò soprattutto con i cosiddetti Mottetti tedeschi. È un gruppo di lavori per coro o doppio coro, che dall'epoca della «Bach renaissance» ottocentesca sono entrati nel repertorio delle formazioni polifoniche abbastanza ambiziose da volersi cimentare con quanto di più lussureggiante il Cantor abbia scritto per complessi polifonici di sole voci. Basti pensare allo sfolgorante «Singet dem Herrn ein Neues Lied» a doppio coro, una vera e propria selva del contrappunto, intricata e seducente, ma anche alla pia e profonda intensità di «Jesu, meine Freude». La proposta ci viene dall'Ensemble Vocale dell'Accademia di San Felice che canta i sei mottetti BWV 225-230 stasera in Orsanmichele sotto la direzione di Federico Bardazzi, in un'esecuzione che ha

una particolarità, quella di essere realizzata con il basso continuo come si usava in Germania all'epoca anche per musiche come queste, apparentemente concepite, proprio in omaggio alla tradizione polifonica «antica» di cui si diceva, per l'esecuzione a cappella, con le sole parti vocali.

Ai mottetti del Cantor si affianca la novità di un giovane compositore che è anche uno degli animatori dell'Accademia, Andrea Cavallari: «Requiem for a friend», una partitura per dodici voci e tromba solista dedicata a Luciano Morini, fotografo morto prematuramente dopo aver dedicato tantissimi scatti al mondo della musica (Nono e Cage ad esempio). Cavallari ha definito il suo Requiem «un tributo d'amicizia», l'esecuzione sarà accompagnata dall'esposizione di pezzi metallici di due giovani artisti, Simona Lotti e Toni Ulivieri.

ELISABETTA TORSELLI

Firenze, Orsanmichele, stasera, ore 21. Informazioni e prevendite 055/22.476 e Box Office.

Firenze

Teatro di Rifredi

07